

Svolta nella lotta politica in Indonesia

In un convegno a Roma

Sukarno cede tutto il potere al gen. Suharto

Presentato il trattore SAME «Leone 70»

Ma il presidente resta formalmente capo dello Stato - I generali hanno dovuto rinunciare a processarlo o a inviarlo in esilio - L'annuncio della firma del documento di rinuncia

La meccanizzazione agraria sta subendo una preoccupante battuta d'arresto. Nel 1966, infatti, il parco macchine che opera nell'agricoltura risulta addirittura diminuito in assoluto. Inoltre dei 400.000 trattori immatricolati in Italia soltanto circa 300.000 sarebbero effettivamente ed economicamente attivi. Queste cifre sono state rese note ieri in un convegno sulla meccanizzazione nell'agricoltura organizzato dall'Associazione della stampa agricola con la partecipazione di giornalisti, rappresentanti delle categorie interessate e il sottosegretario on. Camangi.

La meccanizzazione agraria sta subendo una preoccupante battuta d'arresto. Nel 1966, infatti, il parco macchine che opera nell'agricoltura risulta addirittura diminuito in assoluto. Inoltre dei 400.000 trattori immatricolati in Italia soltanto circa 300.000 sarebbero effettivamente ed economicamente attivi. Queste cifre sono state rese note ieri in un convegno sulla meccanizzazione nell'agricoltura organizzato dall'Associazione della stampa agricola con la partecipazione di giornalisti, rappresentanti delle categorie interessate e il sottosegretario on. Camangi.

GIAKARTA, 22. Il presidente indonesiano Sukarno ha firmato un documento con il quale trasferisce i poteri di capo dello Stato e del governo al generale Suharto, pur conservando nominalmente e formalmente (con una formula ambigua) la carica di capo dello Stato. Sembra che il documento sia stato firmato il 20 febbraio, ma è stato reso

noto solo oggi, a conclusione di un drammatico incontro fra Sukarno, i capi delle forze armate (tra cui in primo piano Suharto) ed il comitato ristretto dei ministri principali. Il testo del documento è stato letto ai giornalisti dal ministro delle informazioni Tjah, e quindi diffuso dalle agenzie, dai giornali e dalla radio. Sukarno dichiara di aver deciso

di trasmettere i poteri e dopo aver constatato la controversia in atto e dopo essersi con vinto che tale controversia «dev'essere conclusa per il bene del popolo, della nazione e dello Stato». Sukarno aggiunge di aver preso la decisione «uniformandosi allo spirito» di quanto recentemente disposto dal Congresso del Popolo, ma «senza nuocere allo spirito e al contenuto della costituzione del 1945», la quale lo nominò primo presidente della Repubblica indonesiana.

Nel documento Sukarno afferma tra l'altro: «Faccio appello a tutto il popolo indonesiano, ai capi della comunità, a tutti i componenti del governo e a tutte le forze armate della Repubblica affinché mantengano l'unità e la salvaguardia della rivoluzione ed appoggino il generale Suharto nell'adempimento dei suoi compiti. Io faccio questo annuncio con pieno senso di responsabilità nei confronti del popolo e del congresso. Possa Iddio benedire il popolo indonesiano e spingerlo a creare una società giusta e prospera, basata sul Pantjasila» (ideologia dello stato indonesiano basata su cinque principi).

C'è poi, nel documento firmato oggi, un punto che ha richiamato l'attenzione degli osservatori. Sukarno afferma che il generale Suharto «riferirà al presidente sull'attuazione del trasferimento dei poteri, ogni qual volta lo giudicherà opportuno». È stato notato che Sukarno non dice con chiarezza di volere abbandonare la carica di presidente, tenuta ininterrottamente dal 1945, e alla quale venne rieletto a vita nel maggio 1963.

Imponenti misure di sicurezza erano state adottate oggi, poco prima che il messaggio di Sukarno fosse reso noto. L'intera guarnigione della capitale era in stato di allarme, soldati e forze di polizia pattugliavano le strade ed un cordone di militari circondava il palazzo presidenziale.

Gli osservatori sono inclini a giudicare quella di oggi una data storica, che segna il definitivo tramonto di un uomo di grande prestigio, di vivissima intelligenza, di riconosciute capacità politiche, che ha avuto per vent'anni una parte di primissimo piano nel determinare gli orientamenti non solo del suo paese (di cui è stato indubbiamente l'unificatore, se non addirittura il fondatore dopo la lunga parentesi di oppressione e di sfruttamento coloniale), ma di tutto il Terzo Mondo. Al

cuoi, tuttavia, si interrogano sul significato del trasferimento dei poteri, si chiedono se effettivamente Sukarno abbia perso tutta l'influenza di cui così a lungo ha goduto fra milioni e milioni di compatrioti, avanzano l'ipotesi che i generali reazionari non siano riusciti ad esautorare completamente Sukarno. Questi, se le condizioni interne e internazionali dovessero in futuro mutare a svantaggio della destra, potrebbe - pensano alcuni osservatori - tentare nuovamente di dar battaglia. Si tratta di un'ipotesi, forse tenue, che solo il tempo potrà dimostrare fondata o meno.

Wilson nuovamente chiamato in causa dal suo partito

Mozione ostile al MEC dei deputati laburisti

Una seconda mozione approvata dal gruppo parlamentare del partito britannico di governo chiede il taglio del bilancio militare e una terza sollecita il riconoscimento della frontiera sull'Oder-Neisse - Visita a Londra del ministro degli Esteri polacco Rapacki

La linea «europea» di Wilson si scontra con l'aperta opposizione della maggioranza del gruppo parlamentare laburista e con la resistenza di alcuni membri dello stesso governo. Mercato Comune, riduzione delle spese militari e riconoscimento della frontiera Oder-Neisse sono i tre argomenti sui quali è stata presa una ferma posizione critica. Durante una riunione di gruppo, numerosissimi deputati laburisti hanno stamane richiesto precisazioni sul bilancio preventivo della Difesa che, contrariamente alle aspettative e alle promesse, mantiene le spese a un livello ormai intollerabile. Con riferimento ai deliberati dell'ultimo congresso del Partito si esige una riduzione effettiva del bilancio con «tagli» radicali nel faraginoso e costosissimo dispositivo strategico britannico in Asia e in Germania.

Una mozione presentata ieri alla Camera intima al governo - il ridimensionamento di quegli impegni che dissanguano l'erario inglese (armata del Reno) e impediscono la libertà di movimento politico e diplomatico della Gran Bretagna con la subordinazione agli interessi americani (Malesia, Singapore e altre basi nell'Asia del sud-est). Contemporaneamente cento deputati laburisti sottoscrivevano un'altra mozione, sul Mercato Comune, sottolineando il carattere di «sottile gioco senza vincitori» dell'attuale serie di conversazioni intraprese dal governo. Il documento insiste anche sulla «salvaguardia degli interessi britannici e del Commonwealth»: questa è la condizione essenziale a cui il Partito laburista può contemplare l'ingresso nella Comunità. La precisazione sul MEC è stata fatta coincidere con un comizio pubblico pro Mercato europeo a cui il ministro degli Esteri Brown ha oggi preso parte.

Contrariamente alla volontà di Wilson, la controversia è dunque scoppiata in pieno in seno al Partito. Nelle settimane scorse c'erano state le significative puntate polemiche dell'onorevole Emanuel Shinwell, decano parlamentare e presidente del gruppo laburista, e la vigorosa denuncia del ministro del Commercio Jay del generale rincaro di prezzi a cui l'ingresso sottoporrebbe la Gran Bretagna. Shinwell e Jay sono due oppositori dichiarati della politica comunitaria così come il ministro dell'Agricoltura Peart. Wilson ha ora imposto il silenzio a tutti i suoi colleghi di governo pena le dimissioni. Ma il gruppo parlamentare laburista è passato al contrattacco. Ieri notte, in una riunione di deputati laburisti, l'onorevole Stanley Orme ha detto: «L'ingresso nel MEC non risolverà affatto i nostri problemi economici e le direttive dei tecnocrati di Bruxelles non sono il tipo di pianificazione democratica che noi vogliamo».

Infine, il caloroso benvenuto laburista al ministro degli Esteri polacco Rapacki, attualmente in visita ufficiale in Inghilterra, è stato espresso in una terza mozione, in cui si domanda l'immediato e franco riconoscimento da parte della Gran Bretagna della frontiera Oder-Neisse. «La guerra d'aggressione americana nel Vietnam può avere gravi ripercussioni sul cammino dell'Europa verso la disinnescata», ha detto l'eri Rapacki nel rilevare l'ampia zona di «interessi comuni alla stabilità europea» che hanno Polonia e Gran Bretagna.

I compagni di partito di Wilson esigono un dibattito generale sulle questioni europee per sondare, senza ambiguità, le intenzioni governative: di retromarcia attaccata e, nel frattempo, la tattica ambivalente del premier sul MEC e sugli altri problemi in sospeso.

Leo Vestri

Oggi le pubblicazioni Germano-Agusta

Da domani, nel municipio di Angleur, sobborgo di Liegi si ramano esposte le pubblicazioni matrimoniali di Giovanna Augusta e del calzatore José Germano. I due fidanzati che hanno dichiarato di sposarsi entro il 5 e il 6 marzo, hanno oggi stesso ordinato le fedi a una delle più eleganti gioiellerie di Liegi.

Importante mostra a Firenze: «Arte moderna in Italia 1915-1935»

Domenica 26 febbraio s'inaugura a Palazzo Strozzi a Firenze una delle più importanti mostre del dopoguerra: «Arte moderna in Italia 1915-1935», curata da Carlo Ludovico Ragghianti. La mostra comprende circa 1500 opere di autori italiani contemporanei che sono state assicurate per dodici miliardi. La mostra si apre con un paracadute delle Seccioni e di quei pittori che, nati e attivi nell'Ottocento, trovarono tuttavia verso il 1915 la loro piena espressione. Prosegue con una grande rassegna di Umberto Boccioni, coi futuristi fiorentini e con la fase inizia e di alcuni maestri. Al secondo piano sono le rassegne monografiche, ciascuna forte di trenta quaranta opere, dei più noti maestri: dall'ultimo Modigliani a De Chirico, Carrà, Morandi, De Pisis, Casorati, Rosai, Martini, Marini, Manzù. Il primo piano accoglie opere delle più giovani generazioni, mentre al pianterreno sono esposte le opere dei naïfs e degli astratti.

195 persone annegano nel Golfo Persico

TEHERAN, 22. Centonovantacinque persone a bordo di due motobarche in viaggio da Doha a Bahrein sono annegate nei pressi dell'isola di Hailou nel Golfo Persico meridionale.

La seconda sciagura del genere che avviene nella zona nel giro di dieci giorni. La settimana scorsa duecentocinquanta persone erano annegate per il capovolgimento di un traghetto.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



Lui per Lei vuole NAONIS



...quando Lui e Lei sono una cosa sola



ed ogni giorno ha la freschezza del primo



quando volersi bene significa vivere bene



vivere insieme, felici, spensierati

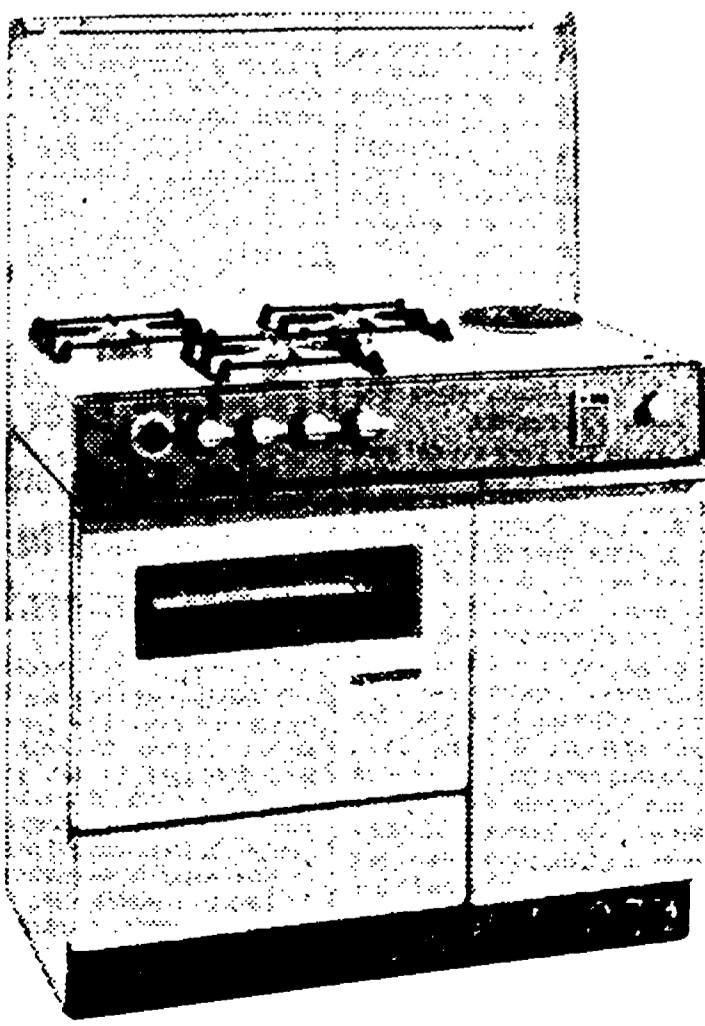


quando volersi bene è soprattutto conoscersi...



Lui per Lei vuole NAONIS

cucina NAONIS: un grill per una ottima cucina



nella foto: cucina modello 484 LFE.

Fra tante altre cose, c'è proprio un vero grill nelle cucine NAONIS. Un grill di quelli a raggi infrarossi che rosolano o arrostitiscono tutto a puntino. Lei potrà così "inventare" in brevissimo tempo i piatti alla griglia più gustosi, più nuovi, più sofisticati, più "giovani", proprio come quelli così di moda nei locali caratteristici.

Filetti al sangue, trote, scampi, salsicce: ogni piatto, un successo con Lui, un trionfo con gli ospiti. E per i polli o la cacciagione c'è anche la possibilità di avere un magnifico girarrosto elettrico, di quelli che ruotano lentamente e arrostitiscono per bene da tutte le parti. Una cucina NAONIS: proprio quello che Lei sognava.

NAONIS lavatrici * televisori * frigoriferi * cucine